Valli

Morto l'operaio colpito da malore in Valle Scura

Valtorta. Rianimato giovedì pomeriggio per un infarto, ieri il decesso Paolo Regazzoni aveva 52 anni. «Una grave perdita per il paese»

VALTORTA
SILVIA SALVI

Non ce l'ha fatta Paolo Regazzoni, l'operaio colpito da infarto giovedì pomeriggio mentre aspettava di poter tornare a valle dalla località Valle Scura, sopra Branzi. Nonostante i tentativi di rianimazione praticati dall'equipaggio sanitario dell'elicottero del 118 intervenuto in suo soccorso e le cure al Papa Giovanni, ieri l'uomo è morto. La salma si trova ancora nell'ospedale cittadino in attesa di ulteriori accertamenti che daranno forse qualche risposta in merito al malore improvviso che non ha lasciato scampo all'uomo.

«Era conosciuto da tutti come ol Paolì ed era una persona discreta, gentile, dedita al lavoro» racconta il sindaco di Valtorta, Antonio Regazzoni. «Viveva da solo, in centro al paese, dopo la scomparsa dei genitori. In seguito alla morte del fratello (a 20 anni, a seguito di incidente stradale) era rimasto l'unico figlio. Ha lavorato da giovane come allevatore, attività di famiglia, dopodiché aveva trovato lavoro nell'azienda dei Regazzoni di Olmo. Non lo si vedeva molto in giro, anche se quando lo si incontrava per strada o al bar era una persona socievole e di compagnia, tutto casa e lavoro».

«Siamo tutti sconvolti a Valtorta - prosegue il sindaco - nessuno si sarebbe mai aspettato una notizia del genere. Tutti abbiamo pensato a un incidente sul lavoro, data l'età, e invece ci ha lasciato basiti sapere che a portarlo via sia stato, a 52 anni, un infarto. E purtroppo in una comunità piccola come la nostra è una mancanza che grava sul futuro in quanto la popolazione è di 250 persone, di cui la metà anziani, e solo lo scorso anno sono state almeno 10 le persone morte per la pandemia. Sono notizie che lasciano senza parole. Ci stringiamo attorno ai cugini di Paolo».

La Valle Scura si trova sopra Branzi, in alta Valle Brembana

Paolo Regazzoni

Paolo Regazzoni aveva 52 anni. Si trovava in montagna, a circa 1.400 metri di altitudine in Valle Scura perché con i colleghi stava portando avanti i lavori di regimazione idraulica del canale ad alta quota, opere che servono per evitare grossi problemi per la frazione Gardata in caso di eventi calamitosi. A portarli in quota un elicottero, quello che Paolo stava attendendo giovedì nel pomeriggio quando è stato colto dal malore che non gli ha dato scampo. I colleghi hanno chiesto immediatamente aiuto, chiamando il numero unico di emergenza. Sul posto è arrivato l'elisoccorso da Sondrio, ma nonostante la rianimazione praticata dall'equipaggio del velivolo, alla fine Paolo non ce l'ha fatta.

I funerali saranno celebrati martedì alle 10 nella parrocchiale di Valtorta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti giovani riuniti per non dimenticare Cristian Persico

Casnigo
Il 34enne è morto nel 2020 dopo aver lottato per mesi contro il Covid. Una targa per ricordarlo

Il papà di Cristian con la targa

La comunità di Casnigo si è riunita giovedì sera per ricordare Cristian Persico, scomparso all'età di 34 anni nell'agosto 2020, dopo aver lottato diversi mesi contro il Covid-19. Una serata tra sport, musica e tante emozioni, voluta dallo zio del giovane, don Mario Carminati, arciprete di Seriate, e dagli amici di Cristian. Al termine della Messa celebrata alle 20 al cimitero, i partecipanti si sono diretti verso l'oratorio del paese dove si è svolta una partita di calcio con un trofeo alla memoria di Cristian Persico e la scopertura di una targa. «È stata una serata ricca di emozioni forti – ha commentato al termine Luca Ruggeri, tra gli amici stretti del 34enne – e contrastanti tra di loro. La tristezza di rivivere un momento così doloroso, che ci riporta a solo un anno fa, quando è arrivata la notizia della sua morte, e la gioia di ricordarlo, di vedere così tanto persone riunite per lui. Sappiamo che sarebbe stato molto felice del momento che gli abbiamo riservato».

Sulle note della canzone «Il mio pensiero» di Ligabue, intonata da Alessia Cattaneo, giovane cantante del paese e amica di Cristian, alcuni palloncini bianchi si sono alzati verso il cielo. Presenti alla serata il gruppo Baghetér, con il tipico strumento del paese, della quale il 34enne faceva parte. «Abbiamo poi fatto una partitella in oratorio – ha proseguito Ruggeri-, sport che lui amava, era super tifoso del Milan, e ci siamo sfidati noi amici d'infanzia contro gli amici dell'oratorio e i colleghi. Ci piacerebbe portare avanti questo ricordo anche negli anni a venire dando vita a un vero torneo di calcio».

Al termine, il papà di Cristian Persico, Renato, ha avuto il compito di scoprire una targa raffigurante i nomi di Cristian, della mamma Angioletta Carminati e dello zio Gianandrea Carminati, tutti scomparsi e molto attivi in oratorio. La targa è stata posta proprio in quel luogo così caro a Cristian e ai suoi familiari. Un calvario quello vissuto dal casnighese: ricoverato a marzo all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo durante il boom della pandemia, non è più uscito dal nosocomio sino alla morte sopraggiunta il 19 agosto 2020. Un dolore enorme per tutta la comunità di Casnigo, legata alla figura di Cristian, sempre molto attivo in paese, che si è aggiunto a quello per la morte di Emiliano Perani, altro giovane casnighese morto in seguito al virus, e a tutti i concittadini scomparsi.

Michela Gaiti

Bertocchi lancia la volata: «Poche parole e tanti fatti»

Alzano Lombardo
Il sindaco uscente ha presentato la lista. «Un trauma la pandemia, ma ho visto una comunità coesa»

La nuova squadra di Camillo Bertocchi, che punta alla conferma come sindaco di Alzano Lombardo, è ora realtà, Con lo slogan «#siamoalzano», allo Spazio Fase è stata presentata la lista del centrodestra (supportata dai simboli di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, oltre a quello della lista civica «Camillo Bertocchi Sindaco»), capeggiata dal primo cittadino uscente.

Il gruppo include Elena Bonomi, Aimone Lorenzi, Giovanna Zanchi, Erika Curnis,

Un momento della serata

Vladimiro Volpi, Roberta Angelica Contessi Manenti, Mattia Baldis, Gabriele Foresti, Raul Merelli, Benedetta Benigni, Eleonora Alari, Gianluca Englaro, Oreste Martignago, Giuseppe Gorzio, Ilvo Bonasio e Angelo Prestini. «Siamo Alzano, chiari nel dire, concreti nel fare. Poche parole e tanti fatti, questo è il nostro modo di agire – ha esordito Bertocchi –. Sono stati cinque anni intensi, siamo partiti a mille e stiamo concludendo alla stessa maniera. Abbiamo tenuto alta la qualità dei servizi con professionalità e metodo. Abbiamo dovuto gestire una pressione mediatica forte e cattiva nei giorni più difficili della pandemia: abbiamo vissuto un trauma, ma ho visto una comunità straordinaria, unita e coesa. Sono tante le cose che erano state abbandonate al loro destino e che abbiamo rimesso a nuovo, come la zona di Piazza Caduti di Nassiriya».

Presenti alla serata l'europarlamentare Marco Zanni, il deputato Daniele Belotti, che ha ricordato gli sforzi del sindaco uscente nel corso della pandemia, gli onorevoli Carlo Fidanza, Alberto Ribolla, i consiglieri regionali Roberto Anelli, che è consigliere di maggioranza uscente proprio ad Alzano, Paolo Franco, Lara Magoni, il sindaco di Onore Michele Schiavi, il vicesindaco di Dalmine Gianluca Iodice.

Simone Masper

Da Selvino al mare Don Luigi cappellano di «Open Arms»

Selvino
Dal 2014 è a Barcellona, ora la missione sul veliero dell'organizzazione umanitaria, poi cancellata

Ogni sacerdote è chiamato ad essere «pescatore di uomini», e don Luigi Usubelli, di Selvino, lo è in senso letterale. Anche se la sua missione a bordo di Astral, il veliero dell'organizzazione umanitaria Open Arms è stata cancellata per un'avaria e la previsione di mare grosso nei prossimi giorni, don Usubelli si dice «pronto a un'altra occasione che son certo potrò avere in futuro». Don Usubelli, nato a Selvino nel 1967, ordinato sacerdote nel 1992, è salpato

Don Usubelli sul veliero

martedì da Barcellona diretto nel Mediterraneo centrale, con il via libera dal vescovo di Bergamo, Francesco Beschi, e dell'arcivescovo di Barcellona, Cardinale Juan José Omella. E, giorno dopo giorno, ha documentato la missione, fino alla decisione di «stoppare la missione numero 85 del veliero Astral di Open Arms a causa di una avaria a uno dei due motori», dopo che la sua missione aveva segnalato alla Guardia costiera tre imbarcazioni. «Si tenterà il rientro utilizzando al minimo i motori e le vele – racconta –. Il capitano che ha preso la decisione ha giustificato la sua scelta anche per il fatto che 4 dei prossimi 6 giorni saranno di mare mosso per cui non ci saranno riscatti in mare». Il veliero torna quindi a Barcellona, dove dovrebbe attraccare tra sabato e domenica (oggi e domani per chi legge, ndr) e dove dalla fine del 2014 don Usubelli per Migrantes segue la pastorale degli italiani lì emigrati, dopo essere stato in missione a Brisbane in Australia e a Cuba.

Perchè imbarcarsi nel Mediterraneo, tra Lampedusa e Tunisi a recuperare migranti? «Penso che tutti noi dobbiamo essere pescatori di uomini – risponde –. Dobbiamo pescare l'umanità dentro di noi. Se non sappiamo come farlo, per cosa viviamo? A che serve la vita?».

M. Tode.